

Alla Fed. di Como.

Centro

4/I/44

ISTITUTO GRAMSCI  
ROMA

Cari compagni

Abbiamo ricevuti alcuni dei vostri ultimi rapporti sulla attività da voi svolta. Vi diciamo subito francamente che speriamo vivamente che i prossimi siano migliori nella stesura e nel contenuto.

Riconosciamo che negli ultimi tempi è intervenuto un miglioramento nella vostra organizzazione, che fino ad oggi conoscevamo solo per un esemplare funzionamento amministrativo. Avete infatti provveduto a rafforzare l'org. nelle fabbriche costituendo o allargando le cellule di fabbrica, che devono diventare anche a Como la base del nostro P. Ma se questo è un miglioramento, costituisce però soltanto lo strumento per il lavoro da fare. L'organizzazione non è fine a se stessa. Essa serve per la penetrazione delle parole d'ordine del P. nella massa operaia, per il controllo di questa e per la guida che il nostro P. deve costituire nelle sue lotte.

Ma voi siete rimasti solo nella fase organizzativa. Scorrendo i vostri rapporti, non abbiamo avuto occasione di leggere di nessuna azione condotta dai nostri comp., di nessuna iniziativa di lotta. Anzi abbiamo notato che la massa, quella massa che voi ci descrivete composta di semi contadini che non vogliono muoversi e lottare, si muove e lotta per suo conto di sua iniziativa e molte volte a nostra insaputa, forse qualche volta a dispetto di qualche compagno. Perché permetteteci di dirlo, cari compagni, ci sembra aleggiare nei rapporti uno spirito attesista che si nasconde sotto molti pretesti, che non è dichiarato ma che non pertanto si lascia intravedere nella mancanza assoluta di azioni di qualsiasi genere intraprese dalla nostra orga. e dalla dimostrazione che non intendete mettervi all'opera per realizzare praticamente le direttive del P. Non che questo non lo dichiariate beninteso, ma non vediamo e non sappiamo anche dai rapporti verbali che abbiate un piano per questa realizzazione. Per essere più precisi ed ordinati nelle nostre osservazioni rileviamo:

1° Comitato Fed. Dall'insieme dei rapporti avuti non siamo riusciti a persuaderci che questo funzioni veramente. Gli istruttori che hanno visitato la fed. ci hanno spesso parlato della impossibilità di riunioni proficue, per difficoltà tecniche (posti, ecc) Se questo avviene per le visite di un istruttore, immaginiamo che quando si deve riunire il Fed. la difficoltà aumenterà in proporzione del numero dei presenti. Come è allora possibile che il fed. e. studi con profondità il lavoro da fare? che vengano divisi i compiti? che ci sia il necessario reciproco controllo sullo svolgimento di questi compiti? E se questo avviene, come è possibile tanta scarsità di risultati oggi che le masse operaie si muovono spontaneamente? Il C.F. è un organo politico della massima importanza. Tutti i suoi componenti debbono dedicarsi al lavoro di partito con tutte le loro forze. E' evidente che questo non è il vostro caso. Se così non fosse non riusciamo a spiegarci come per esempio nel Comitato di Liberazione non siamo in grado di ottenere un funzionamento adeguato alla situazione.

Nei vostri rapporti leggiamo: La loro scarsità e poco redditizio, ecc. Sappiamo bene che le tendenze attesiste non scarseggiano certo negli altri partiti, e conosciamo anche le difficoltà che si incontrano nei piccoli centri, ma il nostro incaricato nel C.L.N. (speriamo che ne avremo uno, che non abbia anche altri compiti) ha posto con la dovuta energia il problema nettamente politico del funzionamento del C.L.N.?

Oggi il C.L.M. è il rappresentante del popolo italiano e lo guida nella lotta di liberazione contro il nazi fascismo. Il popolo italiano è in guerra ed i Com. di Liberazione costituiscono gli organismi potenziali di governo. Essi debbono diventarlo effettivamente con la loro opera nella lotta combattuta dai partigiani e dalle masse popolari. Essere assenti da questa lotta, attendere la liberazione dagli eserciti alleati, lasciare l'iniziativa alle forze reazionarie raggruppate attorno a Badoglio ed al re, significa pregiudicare l'avvenire del popolo italiano all'interno ed all'estero. Anche recentemente il Capo del nostro Partito Ercoli ha ammonito che l'avvenire del popolo italiano dipende dalla sua partecipazione attiva alla lotta contro il nazismo ed i suoi servi fascisti. È questo il terreno sul quale deve essere posta la discussione dal nostro incaricato nel C.L.M. Chi non accetta questa posizione, chi non sente la responsabilità dei suoi doveri verso il popolo che si batte senza timori contro il nemico deve essere richiamato e denunciato senza riserve. Chi fa oggi dell'antifascismo a parole e dell'attesismo nei fatti, non può appartenere che alla quinta colonna oppure appartiene a quelle cariatidi riapparso dopo il 25 Luglio affermate alla ripresa di quel cadreghino vilmente abbandonato 20 anni fa.

Ma per fare questo **dobbiamo noi per primi dare l'esempio**, essere persuasi della necessità di batterci a fondo con tutti i mezzi contro il nemico nazista, abbandonare <sup>tutto</sup> per non pensare che alla lotta.

Lavoro Sindacale e di massa. Il vostro rapporto sul lavoro sindacale dimostra che avete afferrato le vostre manchevolezze in questo campo. Speriamo quindi che vi mettetevi a riparo. Dobbiamo però osservare che la situazione attuale delle masse, ha moltissimo attenuate se non cancellate le differenze nella composizione sociale delle masse lavoratrici nelle varie provincie. Anche nella vostra il problema oggi non è di un salario più o meno alto, ma delle stesse possibilità di esistenza. Non è certo con il prodotto del piccolo campicello che potranno vivere gli operai di Como e provincia. Lo dimostrano del resto le iniziative da voi segnalateci delle operaie di due fabbriche. Iniziative che dovrebbero generalizzarsi sotto la guida dei nostri compagni, ed essere parallele alla agitazione ed azione degli operai di tutte le fabbriche. Il proletariato delle grandi città si sta preparando ad altre e più grandiose lotte brevissima scadenza. Voi dovete, agitando le parole d'ordine del P; di cui riconoscete l'opportunità e la giustizia, perfezionando la nostra organizzazione nelle fabbriche in modo che sia pronta ad assumere l'iniziativa e la direzione della lotta, preparare le masse della vostra provincia a partecipare attivamente e con entusiasmo a questa lotta che pone il proletariato alla testa della lotta di liberazione nazionale come classe dirigente. Notiamo per finire che non riteniamo giusta la giustificazione data alla inazione dei compagni nelle fabbriche. **Un comunista agisce anche solo**. Chi non lo fa dimostra di non essere preparato alla sua funzione di dirigente di massa di elemento di avanguardia della classe operaia.

Sport. È il campo nel quale avete meno da dire. Raccolta e distribuzione di rifornimenti e tutto finisce lì. Solo ora qualche azione dei gruppi della montagna. Riconoscete anche voi che è un po' pochino. Anzi aggiungiamo niente affatto onorevole. Dovunque tutte le forze del P. sono impegnate nella lotta, dovunque si combatte, i comunisti con il loro esempio con la loro eroica decisione trascinano i timidi, infliggono colpi su colpi al nemico, e conquistano al proletariato una posizione preminente, e voi che avete una delle organizzazioni più forti della Lombardia, state ancora discutendo se si può o non si può

agire, quali saranno le conseguenze ecc. E' evidente che non potete continuare così. La vostra prov. deve essere al pari delle altre nella lotta. Voi avete vaste possibilità davanti a voi, mobilitando tutte le vostre forze per la lotta. Dovete anzitutto ben sistemare il triangolo sportivo, utilizzando i compagni adatti; occorre che i compagni già conosciuti e che non potrebbero restare sul posto, vengano avviati alle formazioni partigiane nella quali potranno essere utilissimi in qualità di commissari o di comandanti, qualora ne abbiamo la attitudine, per rafforzare lo spirito politico delle formazioni e portarvi il necessario spirito di decisione, la prova tangibile dell'interessamento e della totale mobilitazione del nostro P. per la lotta di Liberazione Nazionale.

Bisogna rompere ogni indugio, e passare sopra ogni considerazione che non sia quella che il popolo italiano è in guerra e che il nostro Partito è in prima fila.

Stampa. Crediamo che il ritardo che notiamo in alcune delle più importanti attività, sia dovuto per buona parte alle deficienze che riscontriamo nella produzione e diffusione del nostro materiale. Qualora i compagni specialmente di base e i giovani avessero avuto modo di conoscere a fondo il nostro materiale e si fosse fatta una adeguata tiratura di manifestini locali di agitazione e propaganda con le nostre parole d'ordine, tutta l'organizzazione ne avrebbe avuto giovamento, perché si sarebbe senza dubbio fatta maggiormente sentire la spinta delle forze giovani e nuove che avrebbero smosse ed eliminate influenze atterrite di elementi vecchi ed incapaci di adeguarsi alla situazione di lotta aperta ed armata, che il momento storico impone al nostro partito ed al proletariato. Dovete fare uno sforzo decisivo per mettervi in grado di possedere i mezzi adatti a riprodurre il nostro materiale, ed a produrre voi quello necessario per far fronte alle necessità locali di lotta. Non deve più prodursi il caso di quegli aborti di manifestini di cui ci avete mandati esemplari.

Crediamo senz'altro che troverete la nostra lettera, almeno in un primo tempo. rudemente critica, ma crediamo anche che vi renderete conto che senza una critica sincera verremmo meno al nostro compito di comunisti che è quello di portare tutte le nostre forze in questa lotta nella quale si decide del prossimo avvenire del proletariato italiano del quale siamo l'avanguardia.

Saluti fraterni

18-5-30

... è arrivato lui! ...  
(Poneri)



Corso

corrit. inda cell.

Direttive ai Primitivi di Fabrione

con nota delle Direzione

Inda cell



A. L.

~~Parlo in nome del '44?~~

riaccusa e Dante, <sup>(Poneri)</sup> perciò la delazione deve essere  
dei primi di quell'44 in avanti  
port ricapri -

Ca 100



A TUTTI I COMITATI DI FABBRICA

COMPAGNI

Abbiamo constatato nelle relazioni pervenuteci dai Comitati di settore che non si notano agitazioni sindacali nelle fabbriche e ciò fa supporre che questa forma di lotta è stata messa quasi totalmente nel dimenticatoio malgrado la Federazione sia settimanalmente presente con almeno un manifestino a carattere agitativo rivendicativo. Questo ci indica che i C.d.F. non hanno ancora compreso l'importanza politica ed economica del lavoro sindacale nel quadro generale della lotta. Eppure la Federazione conosce molto bene che le condizioni delle masse lavoratrici comasche non sono migliori degli altri centri industriali, ma anzi si possono considerare indubbiamente molto peggiori essendo qui delle questioni da rivendicare che in altre città sono da tempo risolte per la capacità di guida dei compagni che sanno portare la massa sul terreno delle agitazioni.

Per esempio: perché non si agisce con risolutezza per stimolare, in coraggiare e coordinare la protesta nelle fabbriche per l'effettiva distribuzione dei generi supplementari a cui da diritto le tessera-prefenziale? Perché non si protesta per il mancato pagamento delle ore perse durante l'allarme? Ma ancora: perché non si protesta per il manifestamente illogico e stupido contatto fascista che stabilisce un salario inferiore rispetto alle altre città, quando qui il costo della vita è molto superiore? Ed infine: perché non si reagisce protestando contro la manovra di qualche industriale approfittatore che col benevolo consenso del sindacato fascista sospende a turno un mese gli operai per non pagare i minimi settimanali?

Il Partito dà un'importanza al lavoro d'agitazione sindacale non inferiore al lavoro militare poiché la fabbrica è il fulcro della lotta per gli operai, perciò i C.d.F. devono conoscere con esattezza la situazione della loro fabbrica, analizzare le questioni che sorgono, raccogliere le voci di malcontento degli operai, sentire quali sono i loro bisogni immediati, farsene interpreti per porre le rivendicazioni necessarie ed arrivare così alle proteste con scioperi e manifestazioni nelle fabbriche.

Perciò i C.d.F. entro questa settimana devono:

- 1°- Riunire il Comitato stesso e la cellula per preparare un piano d'agitazione nella fabbrica riferendosi alle questioni indicate in questa circolare o a rivendicazioni di carattere particolare fra le più sentite dagli operai nella fabbrica.
- 2°- Assegnare specificamente ad ogni compagno un reparto della fabbrica od un gruppo di operai per organizzare minutamente l'agitazione.
- 3°- Ad agitazione in corso il C.d.F. Deve mettersi in condizioni di riunirci con facilità per seguire attentamente la situazione in modo di conoscere con esattezza lo stato d'animo degli operai e lanciare così tempestivamente l'ordine di sciopero.
- 4°- Il segretario del C.d.F. starà assiduamente legato al responsabile sindacale del settore in modo che, qualora fosse necessario, la Federazione possa intervenire prontamente con manifestini riguardanti l'agitazione locale.

Il lavoro d'agitazione sindacale nelle fabbriche deve marciare parallelamente alla lotta che i nostri partigiani affrontano coraggiosamente con le armi in pugno; perciò non basta entusiasarsi per le loro eroiche azioni o limitarsi ad alimentarle, ma è dovere di tutti imitarli dandò il massimo contributo e affrontando anche sacrifici, se è necessario, per intensificare il lavoro e realizzare i compiti che il Partito ci ha assegnati.

Non dimentichiamo mai che i nostri sforzi e i nostri sacrifici saranno sempre inferiori in confronto a molti altri compagni che hanno già dato tutto per la Lotta di

#### LIBERAZIONE

#### IL COMITATO D'AGITAZIONE SINDACALE DI COMO E PROVINCIA

*Non si può negare l'importanza dei problemi posti - però si sente quasi inspiegabile il fatto che non si dice una parola sulle agenzie di difesa nelle fabbriche. E si deve sempre soppianare un po' e insistere su questo punto come momento tutta l'importanza ai fini del movimento operaio.*

TUTTI I COMITATI DI FABBRICAZIONE

COMPAGNI

Abbiamo constatato nelle relazioni pervenute dai Comitati di settore che non si notano agitazioni sindacali nelle fabbriche e ciò fa supporre che questa forma di lotta è stata messa quasi totalmente nel dimenticatoio malgrado la Federazione sia settimanalmente presente con almeno un manifestino a carattere agitativo rivendicativo. Questo ci indica che i C.d.F. non hanno ancora compreso l'importanza politica ed economica del lavoro sindacale nel quadro generale della lotta. Eppure la Federazione conosce molto bene che le condizioni delle masse lavoratrici comasche non sono migliori degli altri centri industriali, ma anzi si possono considerare indubbiamente molto peggiori essendo qui delle questioni da rivendicare che in altre città sono da tempo risolte per la capacità di guida dei compagni che sanno portare le masse sul terreno delle agitazioni.

Per esempio: perché non si agisce con risolutezza per stimolare, incoraggiare e coordinare la protesta nelle fabbriche per l'effettiva distribuzione dei generi supplementari a cui da diritto la tessera preferenziale? Perché non si protesta per il mancato pagamento delle ore perse durante l'allarme? Ma ancora: perché non si protesta per il manifestamente illogico e stupido contratto fascista che stabilisce un salario inferiore rispetto alle altre città, quando qui il costo della vita è molto superiore? Ed infine: perché non si reagisce protestando contro la manovra di qualche industriale appropriatore che col benevolo consenso del sindacato fascista sospende a turno un mese gli operai per non pagare i minimi settimanali?

Il Partito dà un'importanza al lavoro d'agitazione sindacale non inferiore al lavoro militare poiché la fabbrica è il fulcro della lotta per gli operai, perciò i C.d.F. devono conoscere con esattezza la situazione della loro fabbrica, analizzare le questioni che sorgono, raccogliere le voci di malcontento degli operai, sentire quali sono i loro bisogni immediati, farsene interpreti per porre le rivendicazioni necessarie ed arrivare così alle proteste con scioperi e manifestazioni nelle fabbriche.

Perciò i C.d.F. entro questa settimana devono:

- 1° - Riunire il Comitato stesso e la cellula per preparare un piano d'agitazione nella fabbrica riferendosi alle questioni indicate in questa circolare o a rivendicazioni di carattere particolare fra le più sentite dagli operai nella fabbrica.
- 2° - Assegnare specificamente ad ogni compagno un reparto della fabbrica od un gruppo di operai per organizzare minutamente l'agitazione.
- 3° - Ad agitazione in corso il C.d.F. Deve mettersi in condizioni di riunirci con facilità per seguire attentamente la situazione in modo di conoscere con esattezza lo stato d'animo degli operai e lanciare così tempestivamente l'ordine di sciopero.
- 4° - Il segretario del C.d.F. starà assiduamente legato al responsabile sindacale del settore in modo che, qualora fosse necessario, la Federazione possa intervenire prontamente con manifestini riguardanti l'agitazione locale.

TRASCritto

15.5.15

10

lea de Conio

26 giugno 1964

a1

COMO il 22 Giugno 1944

Dopo la mia prima visita non è stato fatto niente. I gruppi sono stati trascurati ed alcuni giovani si sono allontanati, altri hanno dovuto andar via perchè richiamati.

Così il numero dei giovani, già scarso è ancora diminuito.

Il nuovo responsabile non ha saputo dirmi il numero esatto, dato che mancano i capi gruppo, non sanno quanti elementi hanno nei loro reparti, devono essere un 20-25

Gli ho chiesto come pensava di organizzare il suo lavoro; mi ha risposto che in generale i giovani che gli erano stati presentati erano molto paurosi ed atterriti. Prima di fare un piano di lavoro voleva conoscerli meglio per vedere su quali si poteva fare più affidamento. Mi ha detto che vi erano due studenti che gli sembravano un po' più decisi e volenterosi, in quanto avendo egli parlato con loro di manifestini del P.C. da distribuire sono rimasti molto sorpresi e contenti e gli hanno chiesto: "Ma allora si comincia a lavorare sul serio?". Questi sarebbero due democristiani.

Con l'ex responsabile eravamo d'accordo che al mio ritorno mi avrebbe fissato un appuntamento con un democristiano per vedere se c'era la possibilità di una intesa. Ma egli con una scusa non ha fissato l'appuntamento e non si è potuto far niente.

Ne ho però parlato col nuovo responsabile che mi ha detto delle conoscenze tra i democristiani e che parlerà con loro.

Mi ha raccontato che un giorno di questo democristiano suo amico, che però non sapeva che egli fosse nel P.C. costui gli ha detto che essi diffidano molto di noi e pensano che questa sia una manovra per portar via i loro giovani.

Il responsabile non sapeva quasi nulla del Fronte, ne aveva solo sentito parlare molto vagamente nel P. Non gli erano state date direttive, non aveva mai letto il giornale.

Gli ho parlato a lungo del Fronte, dei suoi compiti e dei suoi obiettivi; gli ho parlato anche a lungo del lavoro che si è fatto nelle altre provincie (BO-MI-PD). Tutto questo lo ha molto interessato ed entusiasmato. A me ha fatto una buona impressione; è un intellettuale non più tanto giovane di 32 anni circa.

Come ho già detto dimostra molto interesse per il suo nuovo lavoro e molta volontà di riuscire bene. Anche il F. me ne ha parlato bene, come di un ragazzo deciso e che ci sa fare.

Lea

Lene gungio 18/4

Comunismo



COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

DELEGAZIONE COMUNISTA.

Tutti i compagni convenuti sono pregati di fornire per iscritto tutti i dati in loro possesso concernenti il C.L.N.

1°) - Nome e cognome dei componenti il C.L.N. della provincia, rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni di massa:

- Partito Comunista *Flavio Albanico*
- Partito Socialista *Frento Folchini*
- Partito Democratico Cristiano *avv. Lorenzo Spallino*
- Partito d' Azione *Enrico Stella*
- Partito Liberale *dr. Alvaro Bonincelli*
- Democrazia del Lavoro *=*
- Sindacalisti *=*
- Unione Donne Italiane *Franzosini Bianca*
- Fronte della Gioventù *Cicci Luigi*
- Camera del Lavoro *Repossi Carlo*
- Partigiani *col. Dino Manfreoli*

2°) - Possibilmente dare gli stessi dati per i C.L.N. periferici;

3°) - Nome e cognome dei compagni dotati di capacità tecniche e dei simpatizzanti garantiti moralmente da un compagno che possano essere utilizzati per compiti d'importanza nazionale o anche regionale.



99

ISTRUZIONI PER LA PRESA DI POSSESSO DEGLI ORGANISMI DI MASSA



15 Agosto 1944

218 I.Co.

1) - ~~Prendere accordi con i socialisti e i democratici cristiani per la~~  
 costituzione di un ~~Comitato direttivo provvisorio della Camera del Lavoro di~~  
 ogni località avendo lo scopo di procedere, appena possibile, alla presa di  
 possesso di tutti i locali, suppletibili, valori dei sindacati fascisti e  
 di procedere alla creazione e organizzazione del ~~Sindacato unico~~. Di massima  
 questi ~~Comitati Direttivi provvisori~~ dovranno essere composti di un ~~Esecutivo~~  
 in cui siano rappresentati pariteticamente i tre partiti, in quanto rappresen-  
 tanti delle tre correnti sindacali tradizionali italiane, più un organo del-  
 lerativo nel quale devono trovar posto tutte le correnti che hanno una diret-  
 tiva influenza sindacale. Eccezionalmente, in quelle località dove altre cor-  
 renti sindacali, oltre alle tre ricordate, hanno avuto sempre una notevole  
 importanza, si può vedere di far posto ad esse anche nell'Esecutivo. In que-  
 sto caso iniziare anche con queste correnti delle trattative per arrivare ad  
 un accordo.

2) - Appena lo sviluppo della situazione militare e dell'insurrezione lo  
 renderà possibile di dove procedere in tutte le officine e luoghi di lavoro  
 alla elezione di Commissioni interne, con la partecipazione di tutte le mas-  
 se. In ~~ogni~~ ~~loca~~ ~~le~~ elezioni saranno fissate e dai Comitati Direttivi  
 provvisori della Camera del Lavoro e dagli elementi responsabili stessi del  
 l'officina, al fine di non perdere tempo e di dare al più presto vita a un co-  
 gno rappresentativo di fabbriche. Con la nomina delle Commissioni interne  
 cesseranno di funzionare i Comitati di Agitazione, mentre i Comitati di Libere-  
 zione di fabbriche continueranno la loro attività. Nelle elezioni delle Commis-  
 sioni interne bisogna fare in modo di lasciare la possibilità a tutte le cor-  
 renti esistenti nella officina di essere rappresentate secondo la loro effi-  
 cienza.

3) - Gli organismi di massa: Comitati di Agitazione, Fronte della Gioventù,  
 Gruppi di difesa della Donna, ecc. devono prendere degli accordi tra di loro  
 per procedere, appena la situazione lo renderà possibile, all'occupazione  
 delle sedi delle organizzazioni di massa del fascismo (Popolavori, Circoli  
 Ricambi, stadi, ecc.) si dovrà immediatamente procedere alla elezione delle  
~~Commissioni interne~~ ~~dei~~ ~~Comitati~~ ~~dirigenti~~, chiamando a votare i lavoratori e la popola-  
 zione interessata al funzionamento di dette organizzazioni. Per ogni sede e  
 ente già si devono designare le organizzazioni di massa incaricate di proce-  
 dere all'occupazione.

4) - Bisogna fare un lavoro di agitazione e di organizzazione tra le catego-  
 rie seguenti: insegnanti, professionisti, artigiani, piccoli commercianti,  
 ecc. per chiamarle ad organizzarsi per prendere possesso delle organizzazioni  
 similari fasciste, dar vita ad organizzazioni democratiche di categoria inco-  
 riate di difendere e rappresentare gli interessi della categoria, di designa-  
 re degli uomini di provata fede democratica ai vari posti di direzione che in-  
 teressano particolarmente le rispettive categorie, elaborare dei programmi  
 di azione per la soluzione dei problemi di loro competenza (ad esempio: i  
 problemi dell'insegnamento, dell'assistenza scolastica, della revisione de-  
 gli albi, dell'organizzazione del piccolo commercio e dell'artigianato, ecc.)

-----

18.8.44  
2

P. C. . I.

FEDERAZIONE DI COMO

Rendiconto del mese di Agosto 1944

ENTRATA

USCITA

Esistenza in cassa al 30/7	L. 199.828.—	Stampa	L. 2.525.—
Quote	" 4.490.—	Vitt. Polit.	" 25.500.—
Stampa	" 776.—	Viaggi-Affitti	" 1.520.—
Soccorso vitt. pol.	" 4.378.—	C. M.	" 190.705.—
Adesioni	" 240.—	Stipendi	" 3.000.—
Sovvenz. strord.	" 1.750.—		
C.M. Part.	" 116.600.—		
Socc. Vitt. C.I.	" 22.500.—		

L. 350.562.—

L. 223.250.—

ENTRATA L. 350.562.—

USCITA " 223.250.—

AVANZO al 30/8 L. 127.312.—

AVANZO AGIPRO " 3.055.—

TOTALE L. 130.367.—

LA SEGRETERIA FEDERALE DEL P.C.I. = COMO

- RENDICONTO MESE DI SETTEMBRE -

4

ENTRATA

USCITA

CASSA AL 1°/9/1944:	
In cassa.....L.	127.312
Cassa Agipro.."	3.055
	<u>L. 130.367</u>
Quote	" 4.650
Stampa	" 500
Soccorso vittime polit.	" 25.027
Adesioni	" 40
Sovvenzioni straordin.	" -
Comitato militare	" 132.050
Soccorso vittime G.L.	" -
Prestito Liberazione	" 19.500
	<u>L. 312.134</u>
	=====
<b>Totale</b>	<b>L. 312.134</b>

Stampa	L. 20.493 *
Soccorso vittime polit."	41.000
Viaggi, affitti e varie"	780
Comitato militare	" 112.105
Stipendi	" 12.000 **
	<u>L. 186.378</u>
	=====
In cassa al 30/9/44	" 125.756
	<u>L. 312.134</u>
	=====
<b>Totale</b>	<b>L. 312.134</b>

- \* Compresa la compera di una [redacted]
- \*\* Compreso L.5.000.- di stipendi relativi all'agosto.

- DIMOSTRAZIONE CASSA -

Cassa principale	L. 122.759
Cassa Agitprop	" 2.997
	<u>L. 125.756</u>
	=====
<b>Totale</b>	<b>L. 125.756</b>

- DIMOSTRAZIONE EMISSIONE PRESTITO DELLA LIBERAZIONE  
DEL 30 AGOSTO 1944 -

Emesso	L. 200.000
Incassate	" 19.500
	<u>L. 180.500</u>
	=====
In cassa	L. 180.500 in blocchetti al 30/9/44

IL COMITATO FINANZIARIO  
DELLA FEDERAZIONE DI COMO

Como, 1 ottobre 1944



IV

4

Spese  
 Scarpe N 11 L 8.800  
 Farina B Kg170 2.550  
 " G " 2.000 2.800  
 Spese pantaloni saeta  
 " " " 1.100  
 Spese pantaloni 1.000  
 " " " 1.000  
17.210

Cassa  
 46.120  
 Incasso macchina 5.000  
 " " risupere 1.600  


---

 52.720  
 17.210  


---

 35.510  
 2.300  


---

 33.210  
 Spese quiete ed S.V. 600  
 Dito Binago 500  
 Ugo 400  
 Mario 800  


---

 2.300

Pratitot, P	L 5.500	G.I.	
1b.			4
Q. 29	" 922	Cattaneo	L 2.000
S.V.	" 205	Clericic	1.000
S.F.	" 163	Zampiero	500
III		Moretti	1.000
Q.		Molteni	1.000
S.V.		Giudici	1.000
S.F.		Cesare	500
IV		Ugo	500
Q. 00	" 930		
S.V.	" 2000		7.500
S.F.	" 660		
V		Spese Varie	
Q. 53	" 610	Consegnati a Rino	L 1.00 0
S.V.	" 1000	Gruppo S.A.P. VII	50 0
S.F.	" 270	" " "	10 0
Q. 17	" 470	stampa VII	1.05 0
S.V.		" " "	1.55 0
S.F.		" " "	2.10 0
		Stampa PEBA	200
		nastre macchina scrivere	45
	<u>10.568</u>		<u>6.045</u>
VII			7.500
Q.			
S.V.			
S.F.			
			<u>13.545</u>

in via di  
riorganizzazione

XXXXXXXXXX

13.545

Da avere

2.977

II

Q 43	430
S.V.	200
P.S.	160

III

Q 62	620
S.V.	1100
P.S.	190

IV

Q. 08	900
S.V.	700
P.S.	150

V

Q 52	520
S.V.	400
P.S.	150

VI

Da riorganizzare

VII

3

150

Prestite P.

<u>5.670</u>
<u>1.000</u>
6.670
=====

S . V .

Cattaneo	—	2.000
Clerici	—	1.000
Zampiero	—	500
Meretti	—	1.000
Giudizi		1.000
Tettamansi		1.000
Lucchetti		1.000
Itale	<i>royes</i> +	1.000
Santino	—	1.000
Ugo	—	500
		<u>10.000</u>
		=====

Garibaldini

Cesare	1.000	10.000
Melteni	— 1.000	2.500
Conconi	— 500	1.500
	<u>2.500</u>	<u>14.000</u>
	=====	6.670
		<u>7.830</u>
		=====

Stipendio

1.500

=====

II

Q 43	430
S.V.	200
P.S.	160

III

Q 62	620
S.V.	1100
P.S.	190

IV

Q. 99	900
S.V.	700
P.S.	150

V

Q 52	520
S.V.	400
P.S.	150

VI

Da riorganizzare

VII

2

150

Prestito P.

5.670
<u>1.000</u>
<u>6.670</u>
=====

S . V .

IV	Cattaneo	2.000
III	Clerici	1.000
III	Zampiero	500
III	Moretti	1.000
V	Giudici	1.000
XII	Tottamanzi	1.000
V	Lucchetti	1.000
	Italo	1.000
II	Santino	1.000
IV	Ugo	500
		<u>10.000</u>
		=====

*✓ Lusetti*  
*✓ Mari*

Garibaldini

V	Cesare	1.000	10.000
IV	Molteni	1.000	2.500
IV	Genconi	500	1.500
		<u>2.500</u>	<u>14.000</u>
		=====	<u>6.670</u>
			<u>7.330</u>
			=====

Stipendio di

1.500  
=====